



Servizio studi del Senato

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/20

L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA AL 22 GENNAIO 2021)

La presente Nota illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus¹. Vengono prese in considerazione le misure in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento a quelle finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla mobilità, interna e esterna. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.

Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti l'operato del Consiglio europeo (par. 1), del Consiglio dell'Unione (par. 2) e del Parlamento europeo (par. 3).

Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 4) dà conto in particolare dei negoziati relativi alle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 4.1) e della normativa sugli aiuti di Stato (par. 4.2).

Si illustrano poi la situazione della mobilità all'interno dell'UE (par. 5) e l'analisi del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 6).

Rispetto alle edizioni precedenti la Nota è stata integrata, tra l'altro, con gli esiti della sessione del Parlamento europeo del 18-21 gennaio 2021.

¹ La Nota "L'epidemia Covid e l'Unione europea" è stata pubblicata per la prima volta dal Servizio studi del Senato della Repubblica il 24 marzo 2020 ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza tendenzialmente settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)), al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)), all'11 maggio ([Nota UE n. 44/7](#)), al 19 maggio ([Nota UE n. 44/8](#)), al 1° giugno ([Nota UE n. 44/9](#)), all'8 giugno ([Nota UE n. 44/10](#)), al 15 giugno ([Nota UE n. 44/11](#)), al 22 giugno ([Nota UE n. 44/12](#)), al 6 luglio ([Nota UE 44/13](#)), al 14 luglio ([Nota UE n. 44/14](#)) e al 24 luglio 2020 ([Nota UE n. 44/15](#)). Se ne è ripresa la pubblicazione in corrispondenza con la ripresa su larga scala dei contagi da Covid-19 in Europa, con aggiornamenti al 5 novembre ([Nota UE 44/16](#)), al 20 novembre ([Nota UE 44/17](#)), all'11 dicembre 2020 ([Nota UE 44/18](#)) e al 28 dicembre 2020 ([Nota UE 44/19](#)).

L'impatto economico della pandemia

L'economia europea è notevolmente danneggiata dalla pandemia in corso. Dopo la forte caduta nel primo semestre dell'anno, e la parziale ripresa nel terzo trimestre, il livello dell'attività economica sta subendo l'effetto delle nuove misure restrittive adottate dai governi europei a partire da questo autunno per frenare la crescita dei contagi.

In base alle proiezioni contenute nelle [previsioni economiche di autunno 2020](#) pubblicate il 5 novembre scorso dalla Commissione europea, l'economia dell'**area dell'euro** dovrebbe subire **nel 2020 una contrazione del 7,8%**, per poi riprendere a crescere del 4,2% nel 2021 e del 3% nel 2022. L'**economia dell'Unione europea (UE)** dovrebbe **contrarsi** in misura pari al **7,4% nel 2020**, per poi crescere, in linea con l'area dell'euro, del 4,1% nel 2021 e del 3% nel 2022. Rispetto alle [previsioni economiche di estate 2020](#), la proiezione è leggermente più ottimistica per il 2020 e leggermente più pessimistica per il 2021, sia per l'area dell'euro, sia per l'Unione europea. Secondo la Commissione europea, nel 2022 il livello della produzione non sarà ancora ritornata a quello precedente alla pandemia.

A causa delle differenze nella diffusione del corona virus, nelle misure restrittive adottate, nella composizione settoriale delle varie economie e nell'intensità della risposta di politica di bilancio, l'impatto economico della crisi e le prospettive di ripresa variano molto tra un paese e l'altro.

Le misure adottate dai governi per il sostegno del **mercato del lavoro** hanno consentito di contenere nel breve termine le conseguenze della crisi sul piano dell'occupazione. Nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione è previsto aumentare dal 7,5% nel 2019 all'8,3% nel 2020 e al 9,4% nel 2021, per poi ridursi all'8,9% nel 2022. Nell'UE, il tasso di disoccupazione è previsto aumentare dal 6,7% nel 2019 al 7,7% nel 2020, e quindi all'8,6% nel 2021, prima di ridursi all'8% nel 2022.

La politica di bilancio espansiva e l'effetto dei c.d. stabilizzatori automatici, stanno determinando un consistente aumento della spesa pubblica che, insieme alla riduzione del gettito fiscale, sta causando un aumento del deficit e del debito di tutti i paesi europei. Il **deficit pubblico** aggregato dei paesi dell'area dell'euro è previsto aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 a circa l'8,8% nel 2020, per poi ridursi al 6,4% nel 2021 e quindi al 4,7% nel 2022. Corrispondentemente, il **debito pubblico** aggregato dell'area dell'euro è proiettato in aumento dall'85,9% del PIL nel 2019 al 101,7% nel 2020, 102,3% nel 2021 e 102,6% nel 2022.

La riduzione del prezzo dell'energia ha portato il tasso di **inflazione** ad assumere valori negativi nei mesi di agosto e settembre. L'inflazione *core*, che include i prezzi di tutte le categorie di beni ad eccezione dei beni legati all'energia e di quelli alimentari, si è ridotta notevolmente nel corso dell'estate a causa della riduzione della domanda per i servizi, specialmente quelli legati al turismo, e per i beni industriali. Le condizioni di debole domanda, unitamente alla debolezza del mercato del lavoro e all'apprezzamento dell'euro sul mercato valutario dovrebbero esercitare una pressione al ribasso sul tasso di inflazione.

La Commissione europea precisa che le proiezioni riportate sono caratterizzate da un eccezionale grado di incertezza legata alla difficoltà di prevedere la diffusione del virus e le conseguenti decisioni dei governi in materia sanitaria e di restrizione dell'attività economica.

Nella [dichiarazione introduttiva](#) della conferenza stampa del 10 dicembre 2020, la Presidente della BCE, Christine Lagarde, e il Vicepresidente, Luis de Guindos, hanno illustrato l'analisi economica degli **esperti dell'Eurosistema** che ha motivato le decisioni di politica monetaria assunte nello stesso giorno dal Consiglio direttivo della BCE (si veda *infra*). Dopo una forte

flessione nella prima metà del 2020, nel terzo trimestre il PIL in termini reali dell'area dell'euro ha registrato un forte recupero ed è aumentato del 12,5%, sul periodo precedente, pur rimanendo nettamente al di sotto dei livelli antecedenti la pandemia. La seconda ondata della pandemia e il connesso intensificarsi delle misure di contenimento a partire dalla metà di ottobre dovrebbero determinare un nuovo calo significativo dell'attività nel quarto trimestre, sebbene in misura molto inferiore rispetto a quanto osservato nel secondo trimestre di quest'anno.

Gli andamenti economici continuano a essere disomogenei tra i vari settori; l'attività nel comparto dei servizi risulta essere maggiormente colpita dalle nuove restrizioni alle interazioni sociali e alla mobilità rispetto all'attività nel settore industriale. Benché le misure di politica fiscale sostengano le famiglie e le imprese, i consumatori continuano a mostrare cautela alla luce della pandemia e dei suoi effetti per l'occupazione e i redditi. Inoltre, la più fragile situazione patrimoniale e l'incertezza sulle prospettive economiche gravano sugli investimenti delle imprese.

Nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche di dicembre 2020 formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'**area dell'euro**, la **crescita annua del PIL** in termini reali sarà pari al -7,3% nel 2020, al 3,9% nel 2021, al 4,2% nel 2022 e al 2,1% nel 2023.

Secondo la stima rapida dell'Eurostat, a novembre l'**inflazione sui dodici mesi dell'area dell'euro** è rimasta invariata al -0,3%. Sulla scorta della dinamica dei corsi petroliferi e tenendo conto della riduzione temporanea dell'IVA in Germania, l'inflazione complessiva rimarrà probabilmente negativa fino agli inizi del 2021. Successivamente dovrebbe aumentare a seguito del termine della riduzione temporanea dell'IVA in Germania e degli effetti base al rialzo sulla componente energetica. Al tempo stesso, le pressioni di fondo sui prezzi dovrebbero mantenersi contenute per effetto della debolezza della domanda, in particolare nei settori dei viaggi e del turismo, nonché del contenimento delle pressioni salariali e dell'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro. Le proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'area dell'euro indicano un **tasso annuo di inflazione** dello 0,2% nel 2020, dell'1,0% nel 2021, dell'1,1% nel 2022 e dell'1,4% nel 2023. Rispetto all'esercizio condotto a settembre dagli esperti della BCE, le prospettive per l'inflazione sono state corrette al ribasso per il 2020 e il 2022.

Quanto alle **politiche di bilancio**, resta cruciale, secondo la BCE, un orientamento ambizioso e coordinato alla luce della netta contrazione dell'economia dell'area dell'euro. Gli interventi adottati in tale ambito in risposta all'emergenza pandemica dovrebbero essere **di natura quanto più possibile mirata e temporanea**.

1. Consiglio europeo

Il 21 gennaio 2021 ha avuto luogo una [video-conferenza](#) tra i membri del Consiglio europeo per un confronto sul **coordinamento per la risposta alla pandemia**. Come preannunciato dalla [lettera d'invito](#) indirizzata dal presidente Michel e riportato nella [dichiarazione conclusiva](#)² del Presidente medesimo, l'incontro ha affrontato i seguenti argomenti:

- 1) la limitazione della **diffusione del virus**, anche con riferimento alle nuove varianti;
- 2) le strategie in materia di **test**;

² La dichiarazione conclusiva resa dal Presidente del Consiglio europeo Charles Michel al termine della videoconferenza è stata pubblicata dal Servizio studi del Senato della Repubblica nella documentazione [DOCUE n. 19](#), gennaio 2021.

- 3) le **vaccinazioni**, da realizzare nella maniera più veloce possibile e di cui dare prova ai fini medici con un sistema standardizzato e interoperabile;
- 4) la possibilità di introdurre misure di **restrizione agli spostamenti** non necessari, mediante la revisione delle raccomandazioni del Consiglio sugli spostamenti non essenziali verso l'UE;
- 5) la **solidarietà nei confronti dei paesi terzi**.

La prossima riunione ordinaria del Consiglio europeo è prevista per il [25-26 marzo prossimi](#).

2. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse alla pandemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni³:

Videoconferenza informale dei ministri dell'Economia e delle finanze, 19 gennaio

La **presidenza portoghese** ha presentato, in seduta pubblica, il [suo programma di lavoro](#) sulle questioni economiche e finanziarie. La Commissione europea ha presentato la sua comunicazione del 16 dicembre 2020 dal titolo "**Far fronte ai crediti deteriorati all'indomani della pandemia di COVID-19**" ([COM\(2020\)822](#)). I ministri hanno quindi tenuto un dibattito orientativo sul piano d'azione e hanno convenuto sulla necessità di completare l'attuazione delle misure del 2017 rimaste in sospeso. Nell'ambito del [semestre europeo 2021](#), si è proceduto a uno scambio di opinioni in merito alle [conclusioni](#) concernenti la relazione 2021 sul meccanismo di allerta e al [progetto di raccomandazione](#) sulla politica economica della zona euro. I ministri hanno inoltre discusso dello stato dei lavori e dell'**attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza** (il [18 dicembre 2020](#) la presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul regolamento che istituisce il dispositivo).

Videoconferenza informale dei ministri degli Affari europei, 18 gennaio

I ministri degli Affari europei hanno assistito alla presentazione del [programma di lavoro della presidenza portoghese](#), hanno fatto il punto dello stato delle discussioni interistituzionali riguardanti la **conferenza sul futuro dell'Europa** e hanno preparato la videoconferenza dei membri del **Consiglio europeo sul coordinamento in risposta alla COVID-19** del [21 gennaio](#). In particolare, gli Stati membri hanno espresso l'auspicio che grazie alla conferenza sul futuro dell'Europa i cittadini siano coinvolti in un ampio dibattito sul futuro dell'Europa nel prossimo decennio e oltre, anche alla luce della pandemia di COVID-19⁴. Per quanto concerne il coordinamento in risposta alla COVID-19, le discussioni si sono concentrate sull'avvio del programma di vaccinazione.

Videoconferenza dell'Eurogruppo, 18 gennaio

L'Eurogruppo ha tenuto una discussione tematica sugli **squilibri macroeconomici nella zona euro** sulla base di una nota tecnica elaborata dalla Commissione europea. I ministri hanno in particolare discusso di quanto la crisi COVID-19 abbia aggravato gli squilibri macroeconomici esistenti e delle strategie politiche necessarie per intervenire. Hanno quindi proceduto a uno scambio di opinioni sulla preparazione dei **piani nazionali per la ripresa e**

³ Per le riunioni antecedenti il 30 dicembre si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

⁴ Il 24 giugno 2020 gli ambasciatori presso l'UE hanno concordato la [posizione del Consiglio sulle modalità della conferenza](#).

la resilienza nel quadro delle priorità concordate nella [raccomandazione 2021](#) per la zona euro della Commissione europea.

Videoconferenza informale dei ministri della Salute, 13 gennaio

Nel corso della riunione, organizzata dalla presidenza portoghese del Consiglio, i ministri hanno riconosciuto l'importanza di lavorare insieme per combattere la pandemia. La ministra della Salute portoghese, Marta Temido, ha presieduto la videoconferenza. Il dibattito si è incentrato sulla valutazione dello stato di avanzamento della strategia dell'Unione europea per combattere la pandemia e del processo di vaccinazione nei diversi Stati membri. Alla riunione hanno preso parte anche la Commissaria europea per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, nonché rappresentanti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e dell'Agenzia europea per i medicinali. Maggiori informazioni sugli esiti della riunione sono disponibili sul [sito web](#) della presidenza.

Riunione dei leader UE-Cina in videoconferenza, 30 dicembre 2020

L'UE era rappresentata da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, e da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. La Cina era rappresentata dal presidente Xi Jinping. Al di là dei negoziati relativi all'accordo globale in materia di investimenti - che sono stati il principale tema di discussione - è stata affrontata la questione della **COVID-19**. I leader dell'UE hanno in proposito sottolineato la necessità di continuare a sostenere lo strumento COVAX e di rafforzare la cooperazione internazionale per prevenire e gestire meglio eventuali future pandemie. Al termine della riunione è stato pubblicato un [comunicato stampa](#).

3. Parlamento europeo

3.1 I lavori della plenaria

Il Parlamento europeo si è riunito in seduta plenaria, da remoto, dal [18 al 21 gennaio](#). Parte della sessione è stata dedicata alla risposta dell'Ue al coronavirus. In particolare, si è svolta una discussione sulla strategia comune dell'Ue in materia di vaccini, aperta con le dichiarazioni del [Consiglio](#) e della [Commissione](#).

La maggior parte dei deputati ha espresso sostegno nei confronti dell'approccio comune dell'UE, che ha garantito il rapido sviluppo e l'accesso a vaccini sicuri. Tuttavia, è stata evidenziata la necessità di maggiore trasparenza sui contratti con le case farmaceutiche. I deputati hanno poi deplorato quello che hanno definito come "nazionalismo sanitario", riferendosi ad esempio ai presunti contratti paralleli firmati da alcuni Stati membri o ai tentativi di superare la concorrenza di altri paesi. Hanno inoltre sottolineato che affinché la strategia per affrontare la pandemia abbia successo l'UE deve rispondere con unità e solidarietà (si vedano i Comunicati Stampa del Parlamento europeo nn. [20210114STO95642](#) e [20210114IPR95615](#)).

Si è svolto inoltre un dibattito sulle priorità della Presidenza portoghese, presentate dal Primo ministro [Antonio Costa](#), a cui ha partecipato anche la presidente della Commissione europea [Ursula von der Leyen](#).

I deputati europei, nel condividere le priorità della presidenza in materia di vaccini, ripresa economica e transizione verde, hanno evidenziato l'emergenza economica e sociale causata dalla crisi del COVID-19, hanno condannato le azioni unilaterali degli Stati membri in materia di vaccinazioni e hanno chiesto che i piani per la ripresa si concentrino sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione delle disuguaglianze (si veda il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo).

Il Parlamento ha discusso, tra l'altro, delle misure per ridurre al minimo le conseguenze sociali della crisi causata dalla pandemia, altra priorità del Presidenza portoghese.

I deputati hanno affrontato poi anche il tema dei diritti umani in relazione alla COVID-19, esprimendo profonda preoccupazione per i regimi autoritari in tutto il mondo che hanno usato la pandemia per reprimere la società civile e il dissenso (si veda il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo).

Tra i vari documenti approvati si segnalano quindi, sul tema della Covid-19:

1) [**La Risoluzione sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2019**](#)

- Nel testo il Parlamento afferma, tra l'altro, che gli Stati devono astenersi dallo sfruttare la pandemia di COVID-19 per consolidare il potere autoritario, indebolire la democrazia e lo Stato di diritto o calpestare i diritti umani. Ricorda poi che l'accesso universale all'assistenza sanitaria è un diritto umano e sostiene qualsiasi progresso verso la copertura sanitaria universale. Prende inoltre atto con preoccupazione delle carenze del sistema sanitario riscontrate in molti Stati, nonché delle carenze nelle azioni preventive volte a evitare la contaminazione, e accoglie con favore la dichiarazione della Commissione secondo cui i vaccini contro la COVID-19 dovrebbero essere resi disponibili a livello mondiale e che l'UE compirà ogni sforzo a tal fine. Ricorda che, nel contesto della pandemia di COVID-19, gli Stati devono garantire che le loro risposte includano un approccio sensibile agli aspetti di genere. Inoltre sottolinea che pandemia ha portato a una diminuzione del monitoraggio e della documentazione delle violazioni dei diritti umani a livello globale; sostiene gli sforzi internazionali intesi a valutare le diverse risposte nazionali alla pandemia per quanto concerne le limitazioni delle libertà politiche, sociali ed economiche e tesi all'istituzione di un quadro comune basato sui diritti umani che influenzerà le future risposte alle crisi sanitarie.

2) [**La risoluzione sulla prospettiva di genere nella crisi COVID-19 e nel periodo successivo alla crisi**](#)

- Il Parlamento, tra l'altro, sottolinea l'esigenza di un approccio attento alla prospettiva di genere, in cui i principi dell'integrazione della prospettiva di genere e del bilancio di genere siano rispecchiati in tutti gli aspetti della risposta alla crisi COVID-19 per preservare e tutelare i diritti delle donne durante tutta la pandemia e nel periodo successivo. Invita inoltre la Commissione a facilitare la creazione di una rete permanente per la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri sulle modalità per affrontare gli aspetti della COVID-19 connessi al genere. Invita altresì i parlamenti nazionali a istituire commissioni sull'impatto della crisi COVID-19 sulle donne e sulle ragazze per garantire uno spazio dedicato alla discussione e al monitoraggio della crisi e dei suoi impatti di genere. Il Parlamento europeo esprime inoltre considerazioni legate alla violenza di genere durante la pandemia, facendo riferimento, tra l'altro alla violenza domestica, e all'impatto economico della COVID-19 sulle donne.

3) [**La risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione europea in materia di diritto alla disconnessione**](#)

- Il Parlamento europeo sottolinea innanzitutto che il contributo del telelavoro nella tutela di alcune professioni e imprese durante la crisi della COVID-19 è stato determinante ma ribadisce che, a causa della combinazione di un orario di lavoro prolungato e di maggiori sollecitazioni sui lavoratori, il telelavoro può anche supporre maggiori rischi per i lavoratori e avere un impatto negativo sulla qualità del loro orario di lavoro e sull'equilibrio tra vita professionale e vita personale, così come sulla loro salute fisica e mentale. Difficoltà particolari emergono quando l'attività lavorativa non è legata a un luogo specifico, quando la connettività per il lavoro è costante e quando il lavoro occupa del tempo che dovrebbe essere dedicato alla famiglia e alla vita privata. Invita pertanto la Commissione europea a presentare una proposta basata su una serie di raccomandazioni che figurano in allegato alla risoluzione,

e che includono, tra l'altro i requisiti minimi, la protezione contro la discriminazione, il diritto per i lavoratori di ricevere piena informazione in merito i loro diritti.

Tra le risoluzioni legislative si segnalano:

- la risoluzione [P9_TA-PROV\(2021\)0015](#) sulla proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 (FEAD, Fondo di aiuti europei agli indigenti) per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare la crisi dovuta alla Covid-19. La posizione del Parlamento europeo, che reca alcune modifiche alla proposta Commissione europea ([COM\(2020\)223](#)), dovrà essere adottata formalmente dal Consiglio;
- la risoluzione [P9_TA-PROV\(2021\)0003](#) sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento di sostegno tecnico. Tale strumento aiuterà i paesi dell'UE a preparare i loro piani nazionali di ripresa per accedere allo strumento per la ripresa e la resilienza prima dell'estate. La posizione del Parlamento europeo, che reca alcune modifiche alla proposta della Commissione europea ([COM\(2020\)049](#)), dovrà essere adottata formalmente dal Consiglio.

Si segnala poi che in materia di vaccini fonti stampa⁵ informano che lo scorso 14 gennaio alcuni deputati dei gruppi Verdi/ALE e della Sinistra al Parlamento europeo avrebbero una lettera ai Presidenti della Commissione Europea, del Consiglio Europeo e del Consiglio dell'UE, chiedendo che i vaccini siano trattati come beni pubblici garantiti per tutti. Secondo i deputati, l'Unione europea dovrebbe porre fine alle restrizioni derivanti dai brevetti e dai diritti di proprietà intellettuale per evitare non conformità o ritardi nella produzione e distribuzione di dosi di vaccino Covid-19, dal momento che la Pfizer ha annunciato ritardi nella consegna del suo vaccino agli Stati membri.

3.2 Lavori delle Commissioni parlamentari

Nell'ambito dei lavori delle Commissioni parlamentari lo scorso [12 gennaio](#) ha avuto luogo l'audizione della direttrice della DG Sanità della Commissione europea, Sandra Gallina, da parte della Commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare). L'audizione ha fornito l'opportunità di analizzare gli ultimi sviluppi riguardo all'autorizzazione dei vaccini e all'avvio dei programmi vaccinali degli Stati membri. I deputati hanno sollevato la necessità di una maggiore trasparenza riguardo ai termini dei contratti di acquisto anticipato conclusi con le aziende farmaceutiche.

4. Commissione europea

Di seguito le più recenti iniziative della Commissione europea in risposta alla pandemia⁶.

Vaccini anti COVID-19

Il **12 gennaio** la Commissione europea ha concluso **colloqui esplorativi con la società farmaceutica [Valneva](#) per l'acquisto di un potenziale vaccino contro la COVID-19**. Il contratto previsto con Valneva consentirebbe a tutti gli Stati membri dell'UE di acquistare

⁵ Agence Europe n. 12638 del 19 gennaio 2021.

⁶ Per le altre iniziative e misure finora adottate dalla Commissione, si rinvia alla Nota "L'epidemia COVID-19 e l'Unione europea", pubblicata per la prima volta dal Servizio Studi del Senato della Repubblica il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza tendenzialmente settimanale, fino al 28 dicembre 2020 ([Nota UE 44/19](#)).

insieme 30 milioni di dosi, con la possibilità di acquistare in seguito fino a 30 milioni di dosi supplementari⁷.

La conclusione di colloqui esplorativi con Valneva amplia il portafoglio di vaccini dell'Unione europea, che ha finora firmato contratti con [AstraZeneca](#), [Sanofi-GSK](#), [Janssen Pharmaceutica NV](#), [BioNTech-Pfizer](#), [CureVac](#) e [Moderna](#) e concluso colloqui esplorativi con [Novavax](#). I vaccini prodotti da [BioNTech/Pfizer](#) e [Moderna](#) sono già stati autorizzati. Per quanto riguarda in particolare il **vaccino BioNTech-Pfizer**, l'8 gennaio la Commissione ha proposto agli Stati membri l'acquisto di 200 milioni di dosi aggiuntive, con opzione di acquisto per altri 100 milioni di dosi, raggiungendo in tal modo la possibilità di acquistarne fino a **600 milioni di dosi**. Le dosi aggiuntive dovrebbero essere consegnate a partire dal secondo trimestre del 2021.

Tali iniziative si inseriscono nel quadro della "[Strategia dell'UE per i vaccini contro la COVID-19](#)", presentata il 17 giugno dalla Commissione al fine di accelerare lo sviluppo, la produzione e la diffusione di vaccini efficaci e sicuri contro la COVID-19⁸.

Si segnala inoltre che, l'11 gennaio, la Commissione europea ha selezionato 24 progetti volti a sviluppare nuovi programmi, o ad ampliare quelli esistenti, per la **raccolta di plasma da donatori guariti dalla COVID-19**. Tale azione è finanziata mediante lo [strumento per il sostegno di emergenza](#), per un totale di 36 milioni di euro.

Comunicazione: "Un fronte unito per sconfiggere la COVID-19" ([COM\(2021\)35](#))

In vista della [videoconferenza](#) informale del Consiglio europeo del 21 gennaio sulla risposta coordinata alla crisi di COVID-19, nella comunicazione presentata il 19 gennaio, "Un fronte unito per sconfiggere la COVID-19", la Commissione delinea una serie di azioni necessarie per intensificare la lotta contro la pandemia⁹.

In particolare, la Commissione richiede agli Stati membri di accelerare le vaccinazioni in tutta l'UE, rispettando i tempi di seguito indicati:

- **entro marzo 2021** si dovrebbe vaccinare, in ogni Stato membro, almeno l'**80% delle persone di età superiore a 80 anni e l'80% degli operatori del settore sanitario e dell'assistenza sociale**;
- **entro l'estate del 2021** gli Stati membri dovrebbero aver vaccinato almeno il **70% della popolazione adulta**.

La Commissione esorta inoltre gli Stati membri a continuare ad applicare il distanziamento fisico, a limitare i contatti sociali, a combattere la disinformazione, a coordinare le restrizioni di viaggio, a intensificare i test diagnostici e ad aumentare il tracciamento dei contatti e il sequenziamento del genoma per far fronte al rischio derivante dalle nuove varianti del virus.

⁷ Come chiarito dalla stessa Commissione, Valneva è una società di biotecnologie europea specializzata nello sviluppo di vaccini inattivati.

⁸ Il 15 ottobre la Commissione ha definito i [principali passi](#) che gli Stati membri devono compiere per essere pienamente preparati e che comprendono l'elaborazione di strategie nazionali di vaccinazione (alla comunicazione ha fatto seguito la [strategia](#) "Restare al riparo dalla COVID-19 durante l'inverno"). Per approfondimenti sulla strategia vaccinale dell'Unione si rimanda alla Nota UE [N. 63](#) "Audizione della direttrice generale della Direzione Salute della Commissione europea Sandra Gallina", novembre 2020.

⁹ La comunicazione si basa sulla comunicazione "[Restare al riparo dalla COVID-19 durante l'inverno](#)" del 2 dicembre 2020 (sulla quale vedi la [Nota UE 44/19](#)).

Sottolinea infine la necessità di accelerare le vaccinazioni a livello globale e di aiutare i Paesi partner dell'UE nei Balcani occidentali, nel vicinato meridionale e orientale e in Africa.

4.1 Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

Nella sessione che si è svolta tra il 18 e il 21 gennaio 2021, il Parlamento europeo ha proseguito l'esame di testi connessi al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. In particolare, sono state approvate risoluzioni su:

- 1) la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno **strumento di sostegno tecnico** ([P9_TA-PROV\(2021\)0003](#)). Tale organo fornirà agli Stati membri, previa loro richiesta entro il mese di ottobre, assistenza nel redigere i piani di ripresa necessari per accedere ai fondi del Dispositivo di ripresa e resilienza¹⁰. Il regolamento approvato elenca le **"azioni chiave" da realizzare nel contesto dei Piani nazionali di ripresa e resilienza**. Tra queste si segnalano la digitalizzazione delle strutture amministrative e dei servizi pubblici (sanità, istruzione o magistratura), la creazione di politiche di supporto alla riqualificazione nel mercato del lavoro e la costruzione di sistemi di assistenza resilienti e coordinati. Un unico archivio pubblico *online*, gestito dalla Commissione europea, fornirà informazioni sulle azioni che rientrano nello strumento, che disporrà di un bilancio pari a 864 milioni di euro a prezzi correnti per il periodo 2021-2027. Per ulteriori dettagli, si rinvia al [comunicato stampa](#) del Parlamento europeo;
- 2) la proposta di regolamento sul Fondo degli aiuti europei agli indigenti (FEAD), che istituisce misure specifiche volte ad affrontare la crisi dovuta alla Covid-19 ([P9_TA-PROV\(2021\)0015](#)) nella forma di aiuti alimentari o altre forme di assistenza di base a favore di coloro che si trovano in situazione di maggiore bisogno. Al fine di alleviare la situazione debitoria degli Stati membri, le risorse addizionali così stanziare non saranno soggette a co-finanziamento e la Commissione fornirà pre-finanziamenti. Per ulteriori dettagli, si rinvia al [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo.

Entrambi i testi dovranno essere sottoposti ad approvazione formale da parte del Consiglio.

4.2 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, **la Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato**, mediante il **Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19** adottato il 19 marzo scorso (si veda al riguardo la [Nota UE 44/1](#)).

Il Quadro temporaneo legittima alcune tipologie di aiuti consentendo a tutti gli Stati membri di intervenire per sostenere il sistema economico a fronte della situazione di grave turbamento generata dall'emergenza sanitaria. Esso è stato oggetto di modifiche il [3 aprile](#), l'[8 maggio](#), (con l'autorizzazione di ricapitalizzazioni e debiti subordinati), il [29 giugno](#) (si è consentito agli Stati membri di fornire supporto alle micro e piccole imprese e alle *start-up* e di incoraggiare gli investimenti privati) ed infine [13 ottobre](#). Con l'ultima modifica se ne è prorogata l'applicazione fino al **30 giugno 2021** in tutte le sue parti ad eccezione di quella finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione, prorogata fino al 30 settembre 2021. L'ambito di applicazione è stato ulteriormente

¹⁰ Per dettagli sul funzionamento del Dispositivo di ripresa e resilienza si rinvia alla documentazione predisposta in merito dal Servizio studi del Senato della Repubblica ("Il dispositivo per la ripresa e la resilienza: il regolamento in corso di approvazione", [Nota UE n. 67](#), gennaio 2021).

esteso inserendo gli aiuti sotto forma di sostegno per i costi fissi non coperti delle imprese (Per maggiori dettagli sull'ambito di applicazione del Quadro temporaneo si rimanda alle [Note UE 44/16](#) e [44/17](#)).

Per la versione consolidata (informale) del Quadro temporaneo si rinvia al sito della [Commissione europea](#).

La Commissione europea è intenzionata a modificare ulteriormente alcuni elementi del Quadro temporaneo. A tal fine il [19 gennaio](#) ha avviato una consultazione con gli Stati membri su una proposta volta a prolungarne la durata fino al **31 dicembre 2021**.

La proposta prevede inoltre:

- l'aumento dei massimali relativi agli importi concessi (attualmente fino a 120.000 euro per le aziende attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, 100.000 euro per le aziende attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e 800.000 euro per le aziende attive nel settore tutti gli altri settori) e alle misure che contribuiscono ai costi fissi delle imprese che non sono coperte dai loro ricavi (attualmente fino a 3 milioni di euro per azienda), tenendo conto della continua incertezza economica e delle esigenze delle imprese colpite dalla crisi;
- la possibilità, per gli Stati membri, di convertire, anche in una fase successiva, gli strumenti rimborsabili concessi (compresi i prestiti) fino a 800.000 euro per impresa (120.000 euro per le imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100.000 euro per le imprese attive nella produzione primaria di agricoltura prodotti) in sovvenzioni dirette. L'obiettivo è fornire incentivi agli Stati membri affinché scelgano, in primo luogo, strumenti rimborsabili come forma di aiuto.

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo la Commissione europea sta procedendo all'esame e all'autorizzazione dei vari progetti di aiuti di stato notificati dagli Stati membri¹¹.

4.2.1 Gli aiuti di stato dell'Italia

Lo scorso [12 gennaio](#) la Commissione europea, con decisione S.A.60402, ha autorizzato, nell'ambito del Quadro temporaneo, la modifica di un regime italiano di aiuti approvato lo scorso [31 luglio](#) ([S.A.57891](#)) a favore delle compagnie attive a livello internazionale danneggiate dalla pandemia di coronavirus. La modifica prevede un aumento del bilancio totale stimato del regime di 828 milioni di euro, portandolo dai 300 milioni di euro iniziali a 1,128 miliardi di euro. Gli aiuti sono erogati sotto forma di sovvenzioni dirette.

Lo scorso dicembre la Commissione europea aveva autorizzato un'altra modifica volta ad estendere l'applicazione del suddetto regime fino al 30 giugno 2021 ([S.A. 59655](#)).

Il 12 gennaio inoltre, la Commissione europea ha autorizzato l'estensione fino al 31 dicembre 2025 di una serie di aiuti autorizzati dall'inizio della pandemia ai sensi del Quadro temporaneo (si veda al riguardo la decisione [S.A. 59102](#)).

Si segnala inoltre che la Commissione ha recentemente autorizzato anche altri regimi di aiuti, ai sensi delle norme sugli aiuti di stato.

¹¹ Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri a norma del Quadro temporaneo si rimanda al [documento](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento, al 18 gennaio 2021, è disponibile in lingua inglese). Si veda anche la [pagina](#) che presenta l'elenco degli aiuti autorizzati in ordine cronologico.

In particolare, lo scorso [2 dicembre](#), con decisione [S.A. 59188](#), ha autorizzato un regime italiano da 73 milioni di euro volto a compensare Alitalia, mediante sovvenzioni dirette, dai danni subiti su 19 rotte a causa della pandemia di coronavirus tra il 16 giugno e il 31 ottobre 2020. Il regime è stato autorizzato ai sensi dell'articolo [107, paragrafo 2, lettera b\)](#), del TFUE, che consente alla Commissione di approvare misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per compensare talune imprese o settori per ovviare ai danni direttamente arrecati da eventi eccezionali.

Già il [4 settembre 2020](#) la Commissione aveva approvato una misura italiana da 199 milioni di euro volta a risarcire la compagnia aerea dai danni subiti dal 1° marzo 2020 al 15 giugno 2020 per via delle restrizioni governative e delle misure di contenimento adottate dall'Italia e da altri paesi di destinazione per limitare la diffusione del coronavirus.

Il [20 gennaio](#) la Commissione ha inoltre approvato, nell'ambito delle norme sugli aiuti di stato, in particolare degli [orientamenti sulle reti a banda larga del 2013](#), un regime italiano di aiuti da **325 milioni di euro** volto a dotare 12.000 scuole italiane di una connessione Internet ultraveloce (decisione S.A. 57497, non ancora disponibile). Le scuole che beneficeranno della misura si trovano in zone del territorio italiano in cui la connettività è insufficiente. L'Italia ritiene che la connessione Internet ad altissima velocità sia necessaria ai servizi didattici online diventati fondamentali nel contesto della pandemia di coronavirus. Le autorità italiane hanno effettuato una mappatura completa dell'infrastruttura disponibile e proceduto a una consultazione pubblica al fine di individuare le zone interessate e le scuole ammissibili.

Dall'inizio della pandemia all'Italia sono stati autorizzati **34** regimi di aiuti.

5. I limiti al diritto di circolazione nello spazio Schengen e ai viaggi non essenziali verso l'UE

Spazio Schengen

Il 13 ottobre il Consiglio ha adottato una [raccomandazione](#) per un **approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19**, con l'obiettivo di evitare la frammentazione e le perturbazioni all'interno dello spazio Schengen e aumentare la chiarezza e la prevedibilità per i cittadini e le imprese.

La raccomandazione afferma che le misure che limitano la libera circolazione per proteggere la salute pubblica devono essere **proporzionate** e **non discriminatorie** e devono essere revocate non appena la situazione epidemiologica lo consenta.

La raccomandazione indica quattro punti chiave su cui gli Stati membri dovrebbero coordinare i loro sforzi:

- 1) un sistema comune di mappatura basato su un codice cromatico (verde, arancione, rosso, grigio);
- 2) criteri comuni per l'introduzione delle restrizioni di viaggio;
- 3) maggiore chiarezza sulle misure applicate ai viaggiatori provenienti da zone a più alto rischio (test e autoquarantena);
- 4) informazioni al pubblico chiare e tempestive¹².

¹² Per maggiori dettagli sulla raccomandazione e sulle misure finora adottate dalle istituzioni europee in materia di mobilità all'interno dello spazio Schengen, si rinvia alla Nota "L'epidemia COVID-19 e l'Unione europea", pubblicata per

A seguito del rapido aumento dei casi di COVID-19 in alcune parti dell'Inghilterra, il **22 dicembre** la Commissione ha inoltre adottato una [raccomandazione](#) relativa a un **approccio coordinato ai viaggi e ai trasporti in risposta alla variante di SARS-COV-2 identificata nel Regno Unito**¹³.

A decorrere dal **1° gennaio 2021**, la raccomandazione del Consiglio relativa alla **restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE** (vedi *infra*) si applica anche nei confronti dei cittadini del **Regno Unito** e degli altri cittadini di Paesi terzi residenti nel Regno Unito che hanno beneficiato del diritto di libera circolazione ai sensi del diritto dell'Unione fino alla fine del periodo di transizione.

Il **19 gennaio 2021** la Commissione ha da ultimo adottato la comunicazione "**Un fronte unito per sconfiggere la COVID-19**" ([COM\(2021\)35](#)), già citata nel paragrafo relativo alla Commissione della presente Nota.

La comunicazione definisce le azioni chiave per gli Stati membri, la Commissione, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) al fine di contribuire a ridurre i rischi e tenere il virus sotto controllo.

Per quanto concerne in particolare **il mercato unico e la libera circolazione all'interno dello spazio Schengen**, viene evidenziato che questo dovrà essere preservato, **rafforzando al contempo le misure di mitigazione**. La Commissione indica le seguenti azioni chiave:

- per **ridurre ulteriormente il rischio di trasmissione** connesso ai mezzi di trasporto, sui veicoli e nei terminali dovrebbero essere applicate misure di **igiene e di distanziamento**;
- tutti i **viaggi non essenziali dovrebbero essere fortemente scoraggiati** fino a quando la situazione epidemiologica non sarà considerevolmente migliorata;
- **dovrebbero essere mantenute le restrizioni di viaggio**, proporzionate e non discriminatorie, in linea con la raccomandazione del Consiglio dell'ottobre 2020, e i **test diagnostici sui viaggiatori**, con una particolare attenzione alle persone provenienti da zone caratterizzate da una maggiore incidenza delle varianti del virus che stanno destando preoccupazione.

Per quanto riguarda la **reintroduzione temporanea dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen**, alla data del **22 gennaio 2021** hanno reintrodotti i controlli alle loro frontiere interne nel contesto della pandemia di COVID-19 i seguenti Stati:

- **Austria** (9 gennaio 2021 – 7 febbraio 2021), ai confini con la Repubblica slovacca e la Repubblica ceca;
- **Ungheria** (30 dicembre 2020 – 28 gennaio 2021);
- **Danimarca** (12 novembre 2020 – 11 maggio 2021);
- **Norvegia** (12 novembre 2020 – 9 febbraio 2021);
- **Finlandia** (11 gennaio 2021 – 9 febbraio 2021).

Gestione delle frontiere esterne

la prima volta dal Servizio Studi del Senato della Repubblica il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza tendenzialmente settimanale, fino al 28 dicembre 2020 ([Nota UE 44/19](#)).

¹³ Per approfondimenti si rimanda alla [Nota UE 44/19](#).

Nella terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE, dell'11 giugno ([COM\(2020\)399](#)), la Commissione ha raccomandato al Consiglio la revoca delle restrizioni per Paesi selezionati sulla base di una serie di principi e criteri oggettivi, fra cui la **situazione sanitaria**, la capacità di applicare **misure di contenimento** durante i viaggi e considerazioni di **reciprocità**, tenendo conto dei dati provenienti da fonti pertinenti come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Per aiutare gli Stati membri a effettuare una valutazione comune, la Commissione ha proposto, in [allegato](#) alla comunicazione, una **lista di controllo** dettagliata, in cui sono indicati i seguenti criteri fondamentali:

- a) il numero di nuovi contagi;
- b) l'andamento dei nuovi contagi;
- c) la risposta complessiva del Paese alla COVID-19 in base alle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione.

Il 30 giugno il Consiglio ha quindi adottato una prima [raccomandazione](#) relativa **alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione**¹⁴. L'elenco è aggiornato, in linea di principio, ogni due settimane.

Sulla base dei criteri e delle condizioni indicati nella raccomandazione aggiornata, da ultimo, dal Consiglio il [16 dicembre](#), gli Stati membri dovrebbero revocare gradualmente le restrizioni di viaggio alle frontiere esterne per i residenti dei seguenti Paesi terzi: **Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Singapore, Corea del Sud, Tailandia, Cina** (comprese le regioni amministrative speciali di Hong Kong e Macao, fatta salva la conferma della reciprocità)¹⁵. Per gli altri Paesi terzi non inclusi nell'elenco, gli Stati membri e i Paesi associati Schengen **sospendono temporaneamente tutti i viaggi non essenziali** verso il territorio dell'UE+¹⁶.

Sul [sito web di Eurocontrol](#) è disponibile una sintesi quotidiana delle restrizioni in materia di voli e di passeggeri che reca il titolo "*Covid Notam (notice to airmen) summary*".

Dovrebbero essere **esentate dalle restrizioni di viaggio provvisorie verso l'UE+** le seguenti categorie di persone, a prescindere dallo scopo del viaggio:

- 1) i cittadini dell'UE e dell'Islanda, della Norvegia, del Liechtenstein e della Svizzera, nonché i rispettivi familiari;
- 2) i cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo a norma della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo o che beneficino del diritto di soggiorno in virtù di altre direttive dell'UE o del diritto nazionale, o che sono in possesso di un visto per soggiorno di lunga durata, nonché i rispettivi familiari.

Come evidenziato nella comunicazione "**COVID-19 - Orientamenti relativi alle persone esentate dalla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE** con riferimento all'attuazione della raccomandazione (UE) 2020/912 del Consiglio del 30 giugno 2020" ([COM\(2020\)686](#)), adottata dalla Commissione il 28 ottobre, le restrizioni di viaggio

¹⁴ Vedi la [Nota 44/14](#).

¹⁵ Ai fini della raccomandazione, i residenti di Andorra, Monaco, San Marino e Vaticano sono considerati residenti dell'UE.

¹⁶ Il "territorio dell'UE+" comprende 30 Paesi: 26 dei 27 Stati membri dell'UE e i quattro Stati associati Schengen: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Attualmente **l'Irlanda non applica le restrizioni di viaggio**.

temporanee non dovrebbero inoltre applicarsi alle **persone con una funzione o una necessità essenziali**, fra cui: 1) operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani; 2) lavoratori frontalieri; 3) lavoratori stagionali del settore agricolo; 4) personale del settore dei trasporti; 5) diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali e persone invitate dalle organizzazioni internazionali la cui presenza fisica è necessaria per il buon funzionamento di tali organizzazioni, personale militare, operatori umanitari e della protezione civile nell'esercizio delle proprie funzioni; 6) passeggeri in transito; 7) passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi; 8) marittimi; 9) persone che necessitano di protezione internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari; 10) cittadini di Paesi terzi che viaggiano per motivi di studio; 11) lavoratori di Paesi terzi altamente qualificati se il loro lavoro è necessario dal punto di vista economico e non può essere posticipato o svolto all'estero.

Dal momento che la situazione epidemiologica all'interno e all'esterno dell'UE è in evoluzione e che le restrizioni di viaggio alle frontiere esterne dell'UE vengono gradualmente abolite, anche le operazioni di rilascio dei visti sono riprese gradualmente. L'11 giugno la Commissione ha formulato le **Linee guida per una ripresa graduale e coordinata delle operazioni di visto** ([C\(2020\)3999](#)), dirette agli Stati membri per garantire che, a partire dal 1° luglio, la ripresa delle operazioni di visto all'estero sia coordinata con la revoca graduale delle restrizioni dei viaggi¹⁷. La Commissione raccomanda di continuare ad applicare le norme giuridiche generali riguardanti la politica armonizzata in materia di visti, definite nel [codice dei visti](#). Viene inoltre evidenziata la necessità di armonizzare ulteriormente, a livello locale, le procedure e di attuare uno scambio costante delle migliori pratiche concernenti i protocolli di igiene e i nuovi metodi operativi.

6. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Il [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC l'acronimo in inglese\)](#)¹⁸ è l'agenzia europea che provvede a monitorare l'epidemia, fornisce valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, nonché consulenze agli Stati membri. Inoltre, pubblica [statistiche quotidiane](#) sui contagi ed i decessi nel mondo, nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

La missione del Centro, istituito con [regolamento \(CE\) n. 851/2004](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, è quella di individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana.

Lo scorso [11 novembre](#), nell'ambito delle iniziative volte a costruire un'Unione europea per la salute, la Commissione europea ha presentato una [proposta di regolamento](#) intesa rafforzare il mandato dell'ECDC (si veda al riguardo la [Nota UE 44/17](#)).

Il 21 gennaio l'ECDC ha pubblicato il [primo aggiornamento](#) della valutazione dei rischi sulla **diffusione nell'UE/SEE delle nuove varianti del virus** che destano preoccupazione, presentata lo scorso [29 dicembre](#). Le varianti prese in considerazione nell'aggiornamento sono la VOC 202012/01, la 501.V2 e la P1 scoperte rispettivamente nel Regno Unito, in Sud Africa e in Brasile.

L'ECDC valuta come **molto elevata** la probabilità di introduzione e diffusione nella comunità dell'UE/SEE delle varianti a causa della loro maggiore trasmissibilità. Ritene inoltre

¹⁷ Per approfondimenti si rimanda alla [Nota 44/12](#).

¹⁸ Sul ruolo del Centro nella lotta al Covid-19 e sul suo funzionamento si veda la Nota UE [N. 49](#).

probabile che tale maggiore trasmissibilità porti a un aumento del numero di infezioni. Questo, a sua volta, rischia di far aumentare i tassi di ospedalizzazione e mortalità nella popolazione di tutte le età, ma in particolare in quella di età avanzata o con comorbidità. Di conseguenza, sono necessarie misure non farmacologiche più severe per ridurre la trasmissione e alleviare la pressione sui sistemi sanitari. Pertanto, l'impatto dell'introduzione e della diffusione nella comunità è considerato **elevato**. Il **rischio complessivo** associato all'introduzione e alla diffusione nella comunità delle varianti che destano preoccupazione è quindi considerato **elevato/molto elevato**.

L'ECDC presenta pertanto una serie di misure volte a rispondere a tale rischio.

In particolare, invita gli Stati membri a continuare a monitorare i cambiamenti locali nei tassi di trasmissione o nella gravità dell'infezione per identificare e valutare la circolazione e l'impatto delle varianti. Al fine di rilevare l'introduzione di varianti note, nonché l'emergere di nuove varianti, gli Stati membri dovrebbero aumentare il livello di sorveglianza e il sequenziamento di un campione rappresentativo di casi di COVID-19. Gli Stati membri dovrebbero aumentare le loro capacità di laboratorio e preparare i sistemi sanitari ad una ulteriore escalation della domanda a causa della maggiore trasmissibilità delle nuove varianti. Dovrebbero poi accelerare la tempistica delle vaccinazioni sui gruppi ad alto rischio, come gli anziani e gli operatori sanitari. Inoltre, dovrebbero valutare con attenzione l'allentamento delle misure non farmacologiche.

Il 20 gennaio l'ECDC ha lanciato un [Database](#) delle **misure** non farmacologiche e degli altri tipi di misure introdotte da 30 paesi dell'Ue/SEE in risposta alla pandemia di COVID-19. Il Database, gestito in collaborazione con il Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC), viene aggiornato ogni due settimane. In futuro, la frequenza degli aggiornamenti sarà adattata alla situazione epidemiologica.

Sul sito dell'ECDC sono inoltre disponibili, dal 21 gennaio, i [dati](#) relativi alle misure nazionali di risposta alla COVID-19 (per ogni paese viene indicato il tipo di misura e il periodo di applicazione).

Tra le più recenti pubblicazioni si segnalano inoltre i seguenti Rapporti tecnici (disponibili in lingua inglese):

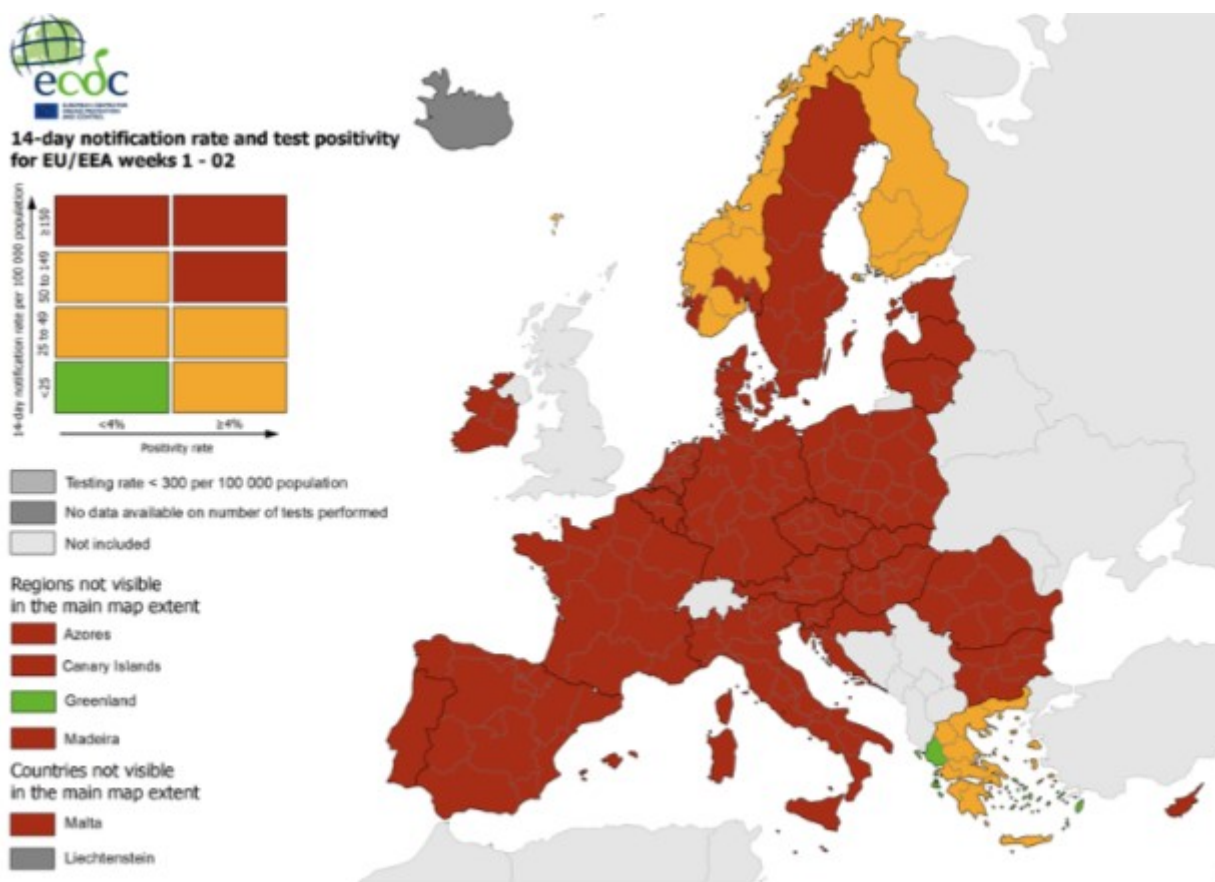
- [Valutazione rapida delle pratiche e delle esigenze di laboratorio legate alla Covid-19](#) (18 gennaio).
- Il documento, che si basa sugli esiti di un sondaggio rivolto agli Stati membri e al Regno Unito, riporta un rilevante aumento delle capacità di laboratorio negli ultimi 11 mesi. La maggior parte dei paesi ha infatti segnalato una capacità di test sufficiente fino a marzo 2021. Molti di essi stanno aggiungendo il rilevamento rapido degli antigeni (RADT) alle loro strategie di test al fine di ridurre la pressione sui test RT-PCR (tamponi molecolari). Persistono tuttavia carenze di materiali di consumo da laboratorio e di risorse umane, nonché di strutture di stoccaggio dei campioni. Ciò potrebbe influire sulla risposta complessiva di laboratorio alla COVID-19.
- [Guida al sequenziamento del SARS-COV-2 - Primo aggiornamento](#) (18 gennaio).
- Il documento aggiorna il precedente pubblicato il [23 dicembre](#) scorso (per il quale si rimanda alla [Nota UE 44/19](#)). Alla luce della nuova variante identificata nel Regno Unito (SARS-CoV-2 VOC 202012/01), l'ECDC afferma che in questo momento (cioè all'inizio del 2021) occorre dare priorità al sequenziamento dei casi che presentano legami epidemiologici con le aree colpite dalla variante, quando si è in presenza di un aumento repentino dei casi e di una distribuzione insolita degli stessi, quanto si verificano reinfezioni o il trattamento si rivela insufficiente. Una volta che i test per il rilevamento specifico di questa variante saranno disponibili, potranno essere utilizzati per lo screening dei campioni da sequenziare.

Tra le varie altre pubblicazioni dell'ECDC si segnalano le **mappe** basate sui dati comunicati dagli stati membri in ottemperanza alla [raccomandazione](#) del Consiglio del 13 ottobre scorso.

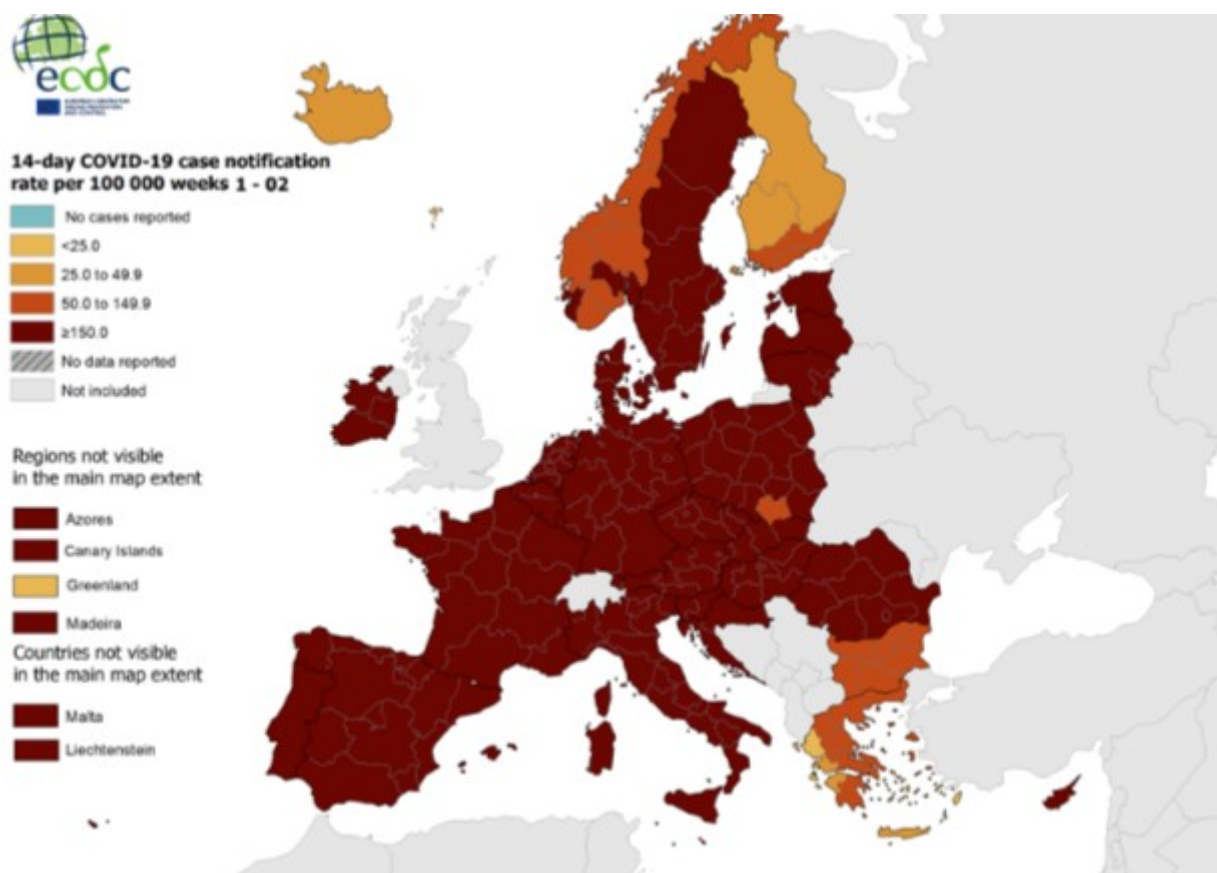
Le mappe dell'ECDC sono pubblicate ogni giovedì e si basano sui dati riportati dagli Stati membri dell'UE al database del Sistema europeo di sorveglianza (TESSy) entro le 23:59 di ogni martedì. Esse suddividono le aree in **verdi**, **arancioni**, **rosse** e **grigie** in base al tasso dei casi registrati e al tasso di positività, secondo quanto previsto dal Consiglio dell'UE (per maggiori dettagli si veda la [Nota UE 44/16](#)).

L'ultimo aggiornamento è stato pubblicato lo scorso **21 gennaio**.

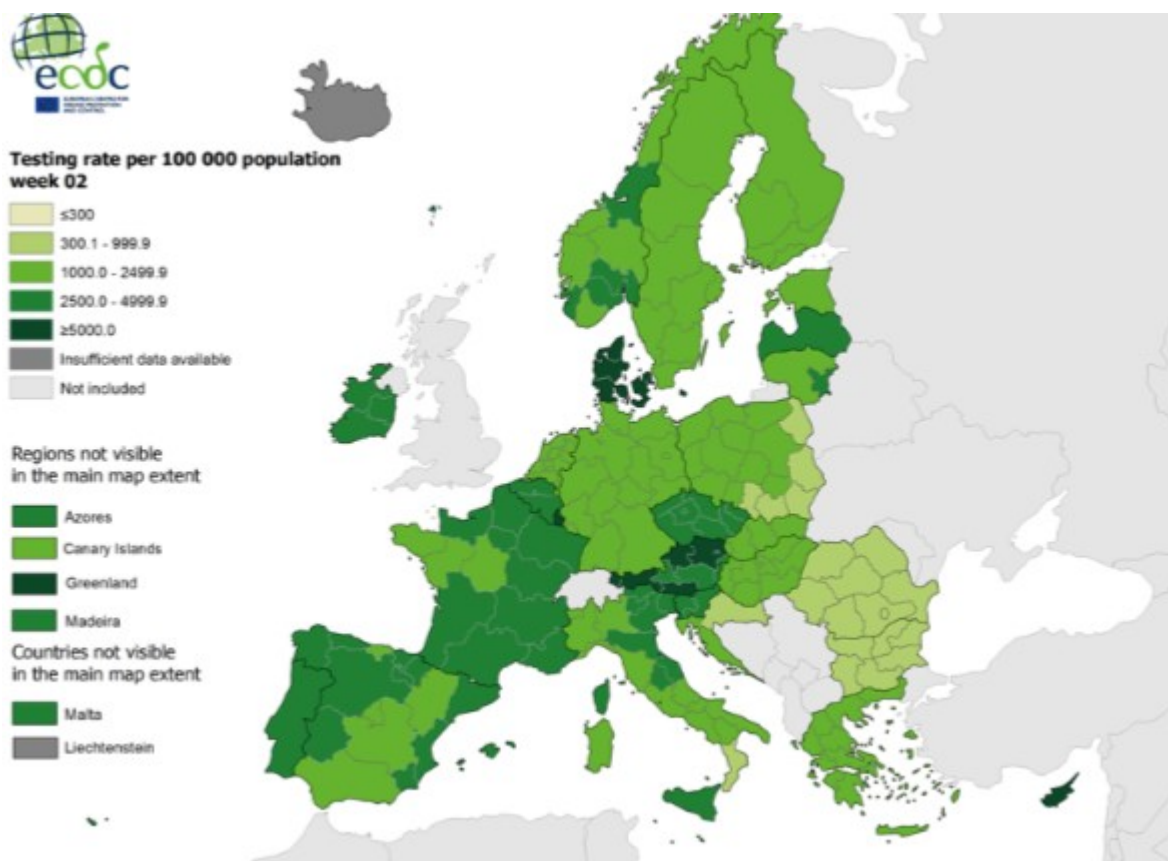
Indicatore combinato: tasso di notifica di 14 giorni, tasso dei test e positività al test, aggiornati al 21 gennaio 2021.



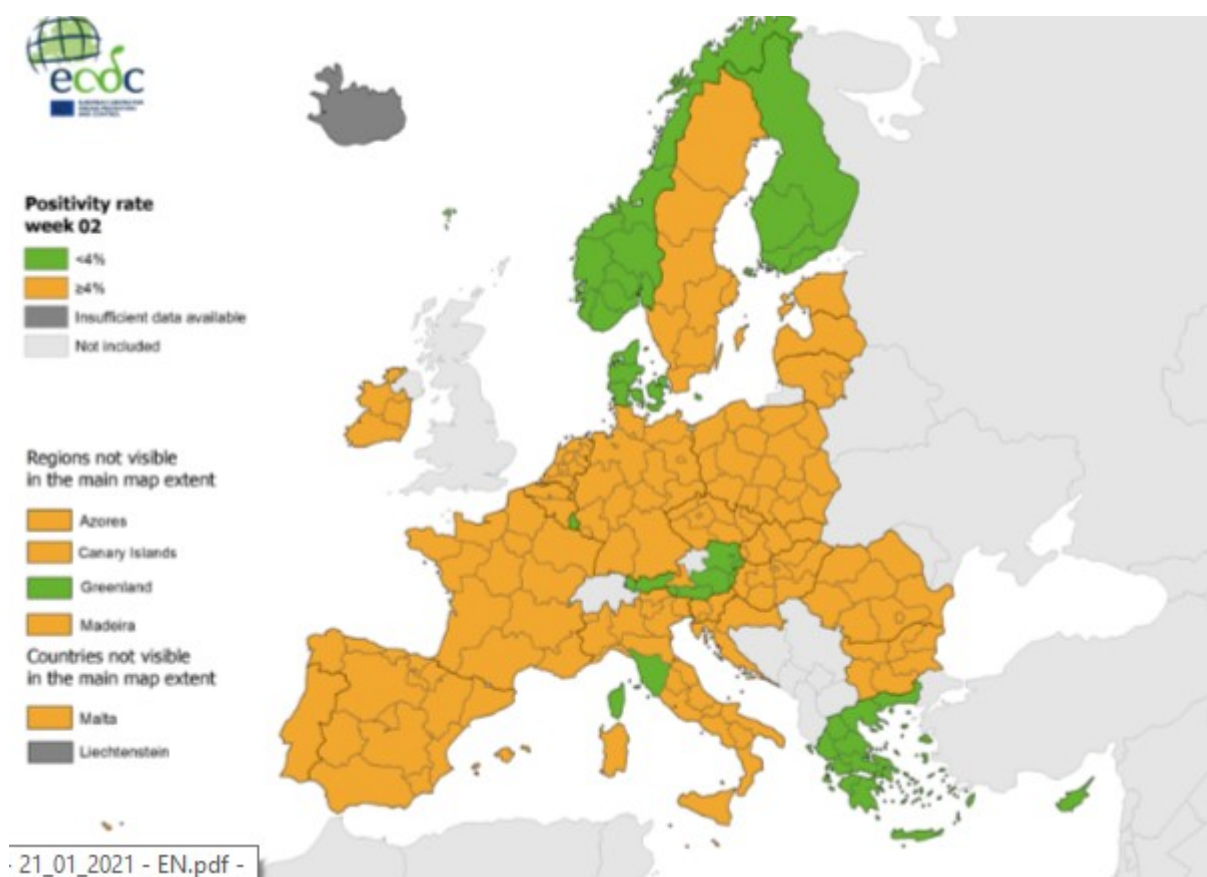
Tasso di notifica dei casi di 14 giorni per 100.000 abitanti, aggiornato al 21 gennaio 2021



Tassi di test per 100.000 abitanti, aggiornati al 21 gennaio 2021.



Tassi di positività aggiornati al 21 gennaio 2021



Il **14 gennaio 2021** è stato pubblicato l'[aggiornamento](#) della situazione della COVID-19 a livello mondiale.

Esso riporta che dal **31 dicembre 2019** alla **settimana 2 del 2021**¹⁹ sono stati registrati nel mondo **94.582.873 casi** e **2.036.713 decessi**.

Per quanto riguarda l'**Europa** i casi sono **29.927.859**.

I **cinque Paesi** dove si registra il maggior numero dei contagi sono: la **Russia (3.591.066)**, il **Regno Unito (3.395.959)**, la **Francia (2.910.989)**, l'**Italia (2.381.277)** e la **Spagna (2.336.451)**

I **decessi**, sempre in Europa, sono **662.326**.

I **cinque Paesi** con il maggior numero di vittime sono: il **Regno Unito (89.261)**, l'**Italia (82.177)**, la **Francia (70.283)**, la **Russia (66.037)** e la **Spagna (49.260)**.

Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE**, sempre secondo i [dati dell'ECDC](#), alla **settimana 2**²⁰ i casi sono **17.906.888** e i **decessi 425.618**.

¹⁹ Il 17 dicembre 2020 l'ECDC è passato a un programma settimanale (e non più giornaliero) di segnalazione della situazione della Covid-19 in tutto il mondo e nell'UE/SEE e nel Regno Unito. L'aggiornamento è pubblicato ogni giovedì..

²⁰ Si veda la nota precedente.

Sul sito dell'ECDC è possibile consultare anche una [piattaforma interattiva](#) che consente di esplorare gli ultimi dati disponibili sulla COVID-19, inclusi casi e decessi in tutto il mondo e dati più dettagliati sulla trasmissione nell'UE/SEE e nel Regno Unito.

Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo *box* sono elencate brevemente le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della Nota.

Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

- 1) [regolamento 459/2020](#) del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Sospende temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli *slot* per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" - aerei vuoti ma che decollano comunque - causati dall'epidemia di COVID-19;
- 2) [regolamento \(UE\) 2020/460](#) del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie. Ha adottato una iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) per affrontare gli effetti della pandemia mediante la liberazione e messa a disposizione immediata di risorse a valere sui fondi strutturali in corso e l'introduzione di flessibilità nell'applicazione delle regole di spesa dell'Unione²¹;
- 3) [regolamento \(UE\) 2020/461](#) del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002 al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica²²;
- 4) [regolamento \(UE\) 2020/558](#) del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (CRII+). Consente la massima flessibilità delle risorse dei Fondi strutturali ancora non utilizzate. Sono così stati ammessi in via temporanea, tra l'altro, i trasferimenti tra Fondi e tra categorie di regioni, la possibilità di co-finanziamento totale a carico di risorse europee, l'alleviamento di alcuni obblighi per gli Stati membri. Sono stati, inoltre, effettuati interventi di semplificazione amministrativa nella gestione dei Fondi²³;
- 5) [regolamento \(UE\) 2020/559](#) del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014. Contiene misure specifiche di supporto per garantire la distribuzione di cibo e assistenza materiale di base ai meno abbienti tramite il Fondo di aiuti europei agli indigenti²⁴;
- 6) [regolamento \(UE\) 2020/560](#) del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013. Introduce un sostegno a beneficio di operatori di pesca

²¹ Si veda la [Nota n. 44](#) del 24 marzo 2020.

²² Si veda la [Nota n. 44](#) del 24 marzo 2020.

²³ Si veda la [Nota n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020.

²⁴ Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020.

e acquacoltura e delle organizzazioni di produttori a seguito della sospensione temporanea o riduzione delle rispettive attività. Si autorizzano inoltre una redistribuzione più flessibile delle risorse finanziarie e procedure semplificate²⁵;

- 7) [regolamento \(UE\) 2020/561](#) del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni. Ha rinviato l'applicazione delle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, che altrimenti sarebbero diventate applicabili a decorrere dal 26 maggio 2020, per garantire la continua disponibilità sul mercato dell'Unione di alcuni dispositivi medici necessari nel contesto dell'epidemia di COVID-19²⁶;
- 8) [regolamento \(UE\) 2020/872](#) del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Prevede forme eccezionali di sostegno temporaneo a agricoltori e imprese rurali finanziate dal FEASR;
- 9) [regolamento \(EU\) 2020/873](#) del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876. Introduce temporanee riduzioni dei requisiti patrimoniali delle banche per massimizzarne la capacità di prestito e di assorbimento delle perdite legate alla pandemia, mantenendone comunque la resilienza²⁷;
- 10) [regolamento \(UE\) 2020/2220](#) del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022. Viene prorogato fino al 31 dicembre 2022 il periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR per fornire sostegno agli agricoltori ed alle aree rurali nei cambiamenti strutturali che si renderanno necessari per l'attuazione del *green deal* europeo;
- 11) [regolamento \(UE\) 2020/2221](#) del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU). Fornisce alle regioni assistenza nell'affrontare le conseguenze della pandemia.

Consiglio dell'Unione

- 1) il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha, per la prima volta, attivato la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita (PSC) in virtù della quale, in caso di grave recessione economica per la zona euro o l'UE, gli Stati membri possono adottare misure di bilancio adeguate a far fronte alle conseguenze della crisi, pur nell'ambito delle procedure previste dal PSC. Queste ultime non sono state sospese ma si è consentito a Consiglio e Commissione di attivare le necessarie misure di coordinamento, sospendendo l'aggiustamento di bilancio normalmente applicabile²⁸;
- 2) [regolamento \(UE\) 2020/521](#) del Consiglio del 14 aprile 2020: attiva il sostegno di emergenza a norma del regolamento (UE) 2016/369 e ne modifica disposizioni in considerazione dell'epidemia di COVID-19. Si forniscono finanziamenti per coprire il

²⁵ Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020.

²⁶ Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 46](#), "Proposta di modifica al regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici", aprile 2020.

²⁷ Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6](#), aggiornata al 30 aprile 2020.

²⁸ Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/1](#), aggiornata al 27 marzo 2020.

fabbisogno urgente di attrezzature, personale e materiali medici e si prevede lo svolgimento di procedure d'appalto congiunte;

- 3) [regolamento \(UE\) 2020/672](#) del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE). Autorizza la Commissione ad assumere prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione, per un importo massimo di 100 miliardi di euro per tutti gli Stati membri, da destinare al finanziamento di regimi di riduzione dell'orario lavorativo o di misure analoghe che mirano a proteggere i lavoratori dipendenti e autonomi²⁹;
- 4) [direttiva \(UE\) 2020/876](#) del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica la direttiva 2011/16/UE per affrontare l'urgente necessità di rinviare determinati termini per la comunicazione e lo scambio di informazioni nel settore fiscale. Il provvedimento ha preso in considerazione le difficoltà in cui si sono trovati sia i soggetti economici che le amministrazioni statali a causa delle misure di *lockdown* e ha rinviato alcuni termini;
- 5) [regolamento UE, Euratom 2020/2093](#) del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- 6) [regolamento \(UE\) 2020/2094](#) del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19.

Commissione europea

In tema di **aiuti di stato** sono stati pubblicati:

- 1) il 13 marzo 2020 la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#), fornendo chiarimenti e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione;
- 2) il 19 marzo 2020 il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#), con il quale si autorizzano fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato. Il Quadro è stato oggetto di modifiche il [3 aprile](#), l'[8 maggio](#) (con l'autorizzazione di ricapitalizzazioni e debiti subordinati), il [29 giugno](#) (si è consentito agli Stati membri di fornire supporto alle micro e piccole imprese e alle *start-up* e di incoraggiare gli investimenti privati) ed il [13 ottobre](#) (proroga dell'applicazione fino al 30 giugno 2021 di tutte le sue parti ad eccezione di quella finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione, prorogata fino al 30 settembre 2021. L'ambito di applicazione è stato ulteriormente esteso inserendo gli aiuti sotto forma di sostegno per i costi fissi non coperti delle imprese).

Banca europea per gli investimenti

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, le **risorse finanziarie necessarie a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. *mid cap*)** per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi di euro**³⁰.

²⁹ Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020 nonché alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 48](#), "Proposta per un sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza, aprile 2020.

³⁰ Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

Il [16 aprile](#) il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato l'istituzione di una **garanzia europea da 25 miliardi di euro (Fondo di garanzia paneuropeo)** che ha lo scopo di **mobilitare fino a 200 miliardi di euro** a sostegno dell'economia reale e in particolare alle PMI e alle c.d. *mid cap*. La costituzione del Fondo è stata sostenuta dall'Eurogruppo (9 aprile 2020) e dal Consiglio europeo (23 aprile 2020). Il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un [accordo](#) sull'**assetto** e sul **modus operandi** del nuovo Fondo di garanzia paneuropeo³¹.

Banca centrale europea

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato alcune **misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Tali misure sono state ulteriormente rafforzate il 10 dicembre 2020³². Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria** che potrebbero impedire il conseguimento della **stabilità dei prezzi a medio termine**³³. Gli interventi più rilevanti riguardano:

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT);
- l'incremento di 120 miliardi del Programma di acquisto di attività (PAA);
- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III);
- una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs);
- l'adozione di ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (ORLTEP) nel 2021;
- l'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una **dotazione finanziaria complessiva di 1.850 miliardi di euro** e una durata prevista attualmente fino alla fine di marzo 2022;
- l'allentamento dei requisiti in materia di garanzie;
- il sostegno alle iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario;
- la riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica;
- la riduzione del moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo;
- **l'accettazione delle attività negoziabili e degli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed*

³¹ Per maggiori dettagli sul Fondo di garanzia paneuropeo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/9, aggiornata al 1° giugno 2020](#). Per un riepilogo delle misure adottate dalla Banca europea per gli investimenti per fronteggiare la crisi, si veda la [pagina internet dedicata](#).

³² Si veda per un'illustrazione di tale decisione, la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/18](#).

³³ Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 30 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 4 giugno si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/10](#). Per un riepilogo delle misure adottate dalla Banca centrale europea per fronteggiare la crisi, si veda la [pagina internet dedicata](#).

securities) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il *rating* rimanga ad un livello di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema.

25 gennaio 2021

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato